



## Il percorso della Via Crucis al Centro Mariano

Il terreno sul quale è stato costruito il complesso Artelavoro che, al suo interno, oltre ai laboratori e alla scuola di formazione ha anche un bel Centro Mariano, per la sua configurazione, si presta benissimo a un percorso di riflessione per chi vuol progredire nella sua fede e conoscenza del Mistero della Redenzione.

Così, pian piano, senza un progetto fissato sulla carta, ma nel guardare la stessa posizione del terreno e considerando il fine della Via Crucis, è nata l'idea di un percorso ascensionale, dalla grande statua della Madonna sino a lambire l'antica Chiesa di San Secondo di Castelboccione. Il percorso, le cellette, le 14 formelle in ceramica, la Croce, sono state frutto di donazioni e di grande entusiasmo.

E' certamente un percorso faticoso per i più anziani, ma che offre molti spunti di riflessione e lo stesso salire porta a entrare dentro noi stessi per ritrovare quella purezza e quella forza necessarie per seguire il Signore nell'offerta quotidiana della nostra fatica e nella sopportazione delle nostre difficoltà, mentre facciamo memoria del Suo Sacrificio nella donazione totale della Sua vita sulla croce.

## SOMMARIO

La Via Crucis	1
I due libri	2
Il Vangelo della gioia	3
Sono lieto ...	4
Sopportare le persone moleste	6
Leggiamo il vangelo di Matteo	8
Dopo il Concilio	10
Il nostro Centro Mariano	12
Premio letterario	14
L'angolino della Parrocchia	16
Risposta a Cipollini	18
C.di lettura- L'incanto del cielo stellato	19
L'euro Che fare	20
L'Avvocato rosa	21
Il mondo trasannese	22
Un presidente giovane..	24
Enaip I corsi gratuiti del 2014	25
Le onde del suono	26
Dati catastali..	27
Il Santuario della Madonna del pianto	28
La pagina della poesia	29
L'ABC della nutrizione - i grassi	30
Riflettiamo	31
Informatutto	32

Mensile d'informazione  
della comunità cristiana  
di Trasanni  
**numero 3**

**Marzo 2014**

**L'Olivo**

**foglio di collegamento**

autorizzazione del

tribunale di Urbino

n.90/80 del 16.05.80

conto corrente postale

n. 11202611

**Direttore Responsabile**

Don Ezio Feduzi

tel. 0722/320240

**Direzione Redazione**

Casa Parrocchiale

61020, Trasanni, PU

e - mail [e.feduzi@alice.it](mailto:e.feduzi@alice.it)

**Collaboratori**

Sebastiano Angelini

Michele Angelini

Maria Carobini

Alceo Caroni

Antonio Cipollini

Maria Luisa Comandini

Liviana Duchi

Roberto Innocenti

Donatella Ottavi

Tarcisio Mosconi

Sergio Pretelli

Sauro Teodori

Maria II Vallanti

Paola Minerba

**Progetto Grafico**

Angelini Sebastiano

Argalia Silvia

Bianchi Fausto

Giancarlo Cerioni

Bianchi Simone

**Stampa**

**AGE**

**Arti grafiche Editoriali**

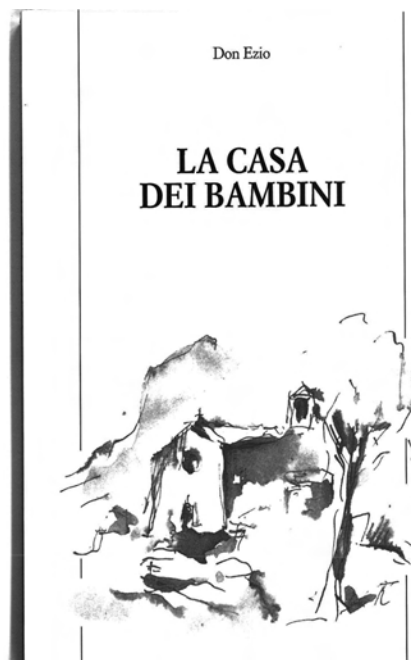
**Urbino**

Chiuso in redazione

Marzo 2014

## La riedizione della CASA DEI BAMBINI

e la pubblicazione di CARA TITTY, l'ultimo libro di don Ezio



“LA CASA DEI BAMBINI” è una narrazione della vita di un parroco nei primi anni della sua vita parrocchiale e delle difficoltà che incontra per la presenza del comunismo. E’ una specie di romanzo che però nasconde una traccia vera e nel colloquio con un dirigente qualificato del partito ne scopre le incrinature e ne prevede la fine in modo quasi naturale.

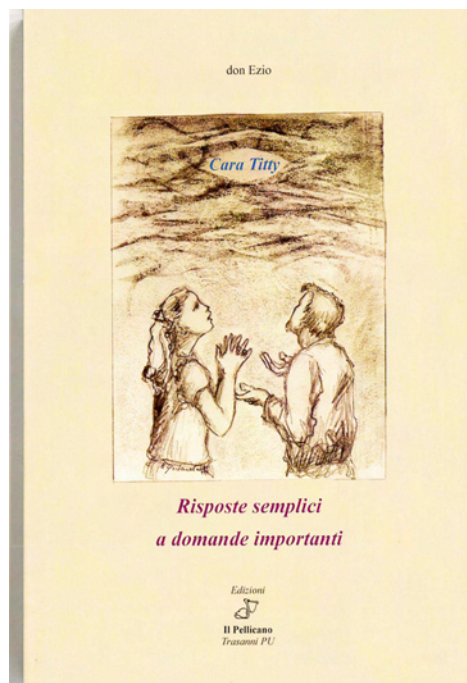
Era stato pubblicato nel 1987 dalla Stibu di Urbania, presentato da don Italo Mancini titolare di cattedra all’Università di Urbino e illustrato dall’artista urbaniese Raimondo Rossi.

Era da tempo esaurito e c’erano parecchie richieste per una ristampa.

Si legge bene e sembra che abbia ancora qualche cosa da dire, anche se la previsione sulla fine del comunismo si è rivelata esatta.

“*cara Titty*” è un piccolo libro, scritto, dopo alcuni incontri con varie persone, che vengono presentate col solo nome di Titty, allargando il discorso per chi ha voglia di saperne di più sulla propria religione .

Cerca di rispondere alle domande importanti, con grande semplicità, usando un linguaggio povero, ma che vorrebbe essere efficace per suscitare, specialmente nei giovani il desiderio di conoscere, di essere all’altezza di rispondere a chi domanda certe spiegazioni. Ogni risposta porta l’illustrazione del testo fatta da giovani artisti.





## La gioia del Vangelo

### **l'annuncio di Papa Francesco**

*(continuazione)*

7. La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché «la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia».[2] Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».

8. Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?

## II. La dolce e confortante gioia di evangelizzare

9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che

viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa.

Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).

10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri».[4] Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo».[5] Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...] Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo».[6]

11. Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità.

*(continua prossimo numero)*

## EDITORIALE

**“... perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del Suo corpo che è la Chiesa”.**

*(S. Paolo ai Colossesi, cap. 1, v.24)*

La grande verità che ci porta alla capacità dell'accettazione della malattia in ogni circostanza è il sapere che proprio nel male che ci opprime, diventiamo più partecipi della Redenzione dell'umanità. San Paolo dice addirittura di *“essere lieto delle sofferenze che sopporta”* offrendole per il bene dei Colossesi (sopporto per voi).

Papa Paolo VI nella sua omelia del venerdì santo del 16 aprile 1965, diceva che *“Gesù è in ogni sofferente. Che questi lo sappia o no, Gesù sicuramente c'è. E c'è pure - altro capitolo ineffabile di questa analisi della storia e dei destini umani - non soltanto per condividere, elevare e lenire i patimenti, ma per associarli ai propri, per attribuire ad essi la medesima virtù di redenzione che la Croce, la sua Croce, ebbe per il mondo. San Paolo ci dichiara ancora: Io compio nella mia carne ciò che manca alla Passione di Cristo: vale a dire che a noi viene comunicata la virtù redentrice della sofferenza di Cristo.*

Mi piace rileggere questo brano, perché in esso il Papa esprime un concetto che va considerato in tutta la sua valenza. Dice il Papa: *“Gesù c'è non soltanto per condividere, elevare e lenire i patimenti, ma per associarli ai propri, per attribuire ad essi la medesima virtù di redenzione che la Croce, la Sua Croce, ebbe per il mondo”.* E il Papa richiama come documento di prova le parole di Paolo il quale,

come abbiamo riportato nel titolo afferma di *completare nella sua carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del Suo corpo che è la Chiesa*, cioè tutta la comunità dei battezzati che vive e opera nelle varie realtà.

Non solo la sofferenza giova alla comunità, ma ogni atto che il battezzato compie, perché - dice ancora il Papa - Bisogna ricordare che Gesù è il Figlio dell'uomo: si è chiamato e definito Egli stesso così. È il Primogenito di tutta l'umanità, il nuovo Adamo, come lo indica San Paolo; è il Re spirituale del mondo e delle anime; vale a dire che ogni uomo, ogni vita hanno un nesso con Lui.

Cerchiamo di allargare la nostra conoscenza e troviamo nella Costituzione dogmatica *“Lumen Gentium”* al punto 33: *“Grava quindi su tutti i laici il glorioso peso di lavorare, perché il disegno divino di salvezza raggiunga ogni giorno più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra. Sia perciò loro aperta qualunque via affinché, secondo le loro forze e le necessità dei tempi, anch'essi attivamente partecipino all'opera salvifica della Chiesa”*

Al punto 34 specifica. *“Tutte infatti le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo (cfr. 1 Pt 2,5); nella celebrazione dell'Eucaristia sono in tutta pietà presentate al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore. Così anche i laici, in quanto adoratori dovunque santamente operanti, consacrano a Dio il mondo stesso.*

A me pare che noi cristiani siamo troppo distratti nel considerare la grandezza di



di cui siamo stati dotati da Dio, le potenzialità che vi sono nella nostra quotidianità. L'apostolo San Pietro, nella sua prima lettera aveva specificato con grande chiarezza, scrivendo ai primi cristiani: ***“Stringendovi a Lui ( a Gesù), pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo...”***

Noi, piccoli esseri che oggi siamo e domani possiamo non essere più, abbiamo ricevuto da Dio stesso, nostro Creatore e Signore, il mandato di costruire il Regno, di far parte attiva - ***pietre vive*** - al progetto della Redenzione.

I nostri bambini del primo corso del catechismo parrocchiale, prima di ogni incontro, cantano una canzone che recita: ***Mattone su mattone viene su la grande casa..***

Noi siamo quei mattoni con i quali Dio si serve per la costruzione del Suo Regno, per salvare gli uomini dal peccato, per vincere il male, debellare il potere del maligno.

Ho pensato tante volte, quando i mezzi di comunicazione di massa ci portano a conoscenza di terremoti, inondazioni, nubifragi, tragedie in mare, tragedie sulle montagne, rivoluzioni di popoli oppressi, delitti atroci, rapimenti, violenze sulle donne e sui bambini, persino le mutilazioni d'innocenti, la corruzione in tutti i piani della politica, società, imprese e famiglie sul lastrico, suicidi e omicidi nella guerra di mafia, ed altro, come la società possa restare in piedi e, nonostante tutto continuare il suo cammino con sempre la speranza di un avvenire migliore. Nella mia mente di “uomo della strada” come si suol dire di un povero viandante, qual sono, mi sono fatto l'idea che, a mantenere l'equilibrio siano le preghiere dei buoni, l'offerta perenne della loro quotidianità.

Se anche il bere e il mangiare, come scrive San Paolo al versetto 31 del capitolo 10 della prima lettera ai Corinti, fatto come si deve e per la gloria di Dio rientra in questo progetto divino della costruzione del regno, ***un regno di giustizia, di amore e di pace***, come recitiamo nel prefazio della Messa, quanto più saranno di giovamento le tante azioni che compiamo durante la giornata.

Ecco l'altra faccia del mondo, ecco i costruttori del regno, ecco coloro che, presa vera conoscenza del loro Battesimo, si sentono incorporati a Cristo, si da essere con Lui ***“una cosa sola”*** come lo sono le membra di un corpo con la testa, i quali mettono a disposizione la loro giornata, il loro lavoro, la loro sofferenza per mantenere l'equilibrio della società, per far sì che il bene vinca il male e la Redenzione di tutta l'umanità persegua il suo fine.

Ecco allora farsi strada l'idea madre che ogni azione fatta nell'umiltà del proprio nulla, ma nell'amore e con amore porta il suo mattone.

Ecco allora il pensiero che ritorna a stimolarci: cosa facciamo noi durante la giornata per la costruzione del Regno? Cosa diamo di nostro per la salvezza dell'umanità peccatrice?

Ecco allora che il centro focale di ogni prestazione è la preghiera comunitaria per eccellenza, la S. Messa dove Cristo continua la Sua offerta sacrificale e ci chiama in prima persona a vivere insieme a Lui questo momento, o presentare al Padre e alla Giustizia divina la nostra offerta.

Non dimentichiamo mai che siamo importanti per la salvezza dei nostri fratelli, soltanto se siamo capaci di partecipare con tutto il nostro essere al Sacrificio di Cristo.

Ricordiamoci che il nostro mancare alla Messa è un danno per tutta l'umanità, come il parteciparvi con fede e devozione è il più bel dono che possiamo offrire.

Andiamo alla scoperta delle

## OPERE DI MISERICORDIA

spirituale

6

### Sopportare pazientemente le persone moleste

San Paolo, scrivendo agli Efesini per raccomandare loro di comportarsi in maniera degna della loro vocazione cristiana, fa questa raccomandazione: *“Con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportatevi a vicenda con amore”* (Ef. 4,2). La sua raccomandazione è un programma di vita, una indicazione preziosa per costruire la comunità secondo i principi della sana dottrina, perché ciascuno possa portare il suo contributo a una serena e feconda convivenza. Nel suo peregrinare nei diversi contesti sociali e nel frequentare le diverse comunità che si stavano formando ha compreso che il Comandamento dell'amore, portato da Gesù, ha bisogno di una costante pedagogia, perché è difficile percorrere la strada in armonia con i compagni di viaggio per la diversità di carattere dei viaggiatori, diversità di conoscenza e cultura, diversità di educazione e costume. Non si tratta tanto di perdonare le offese, ma di sopportare un diverso modo di agire che rivela la complessità di ciascuno. *Umiltà, mansuetudine e pazienza* sono le virtù indispensabili per vivere e cercare di far vivere in dignità, perché la *sopportazione* può portare sofferenza, disagio, privazione, in quanto richiede di tollerare, accettare il discorso senza mancare di carità.

Nella lettera ai Colossesi l'Apostolo insiste su questo argomento: *“Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di*

*pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi”* (Col. 3,12-13). Sembra insistere sulla necessità della *pazienza*, quale virtù che meglio si addice nella sopportazione riuscendo a dominare se stessi per amore di Dio, i propri impulsi, le proprie reazioni alla provocazione della persona molesta. Nella lettera ai Romani ricorda *“la ricchezza della bontà di Dio, della Sua tolleranza e della Sua pazienza”* (Rm. 2,4). Come Dio è paziente, tollerante, pieno di misericordia e concede a ciascuno il tempo per cambiare vita, così l'Apostolo raccomanda al cristiano di pazientare con le persone moleste e di dare loro l'opportunità di riflettere per avere la volontà e la forza di riprendere il cammino sulla buona strada.

Non è facile la sopportazione della provocazione. Abbiamo bisogno di luce per comprendere il significato di pazientare di fronte alla provocazione e questa luce ci viene dall'atteggiamento di Dio nei confronti dell'umanità. Apriamo la Bibbia e sin dalle prime pagine incontriamo *“il Signore, il Signore Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il Suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato...”* (Es. 34,6-7). Sfogliamo le varie pagine del Vecchio Testamento e troviamo che Dio usa sempre nel modo più appariscente la bontà, perdonando le continue infedeltà del popolo d'Israele, popolo di dura cervice, stipulando con esso sempre nuove alleanze e inviando i profeti perché con la loro parola lo aiutino a liberarsi dalla colpa per vivere una vita nuova. Così troviamo nel Libro del Siracide: *“Non dire la Sua misericordia è grande; mi perdonerà i molti peccati... Non aspettare a convertirti al Signore e non rimandare di giorno in giorno”* (Sir. 5,6). Dio perdona sempre, ma a condizione che si cambi vita. Il profeta Geremia avverte: *“...Forse, quelli della casa di Giuda,*

*sentendo tutto il male che mi propongo di fare loro, abbandoneranno ciascuno la sua condotta perversa e allora perdonerò le loro iniquità e i loro peccati*". Ger. 36,3). Ma sopportare sembra proprio una prerogativa di Dio. Sopporta le mormorazioni dei figli d'Israele, senza lasciarsi vincere da esse. *"Fino a quando sopporterò questa comunità malvagia che mormora contro di me?"*(Num. 14,27).

Nel Nuovo Testamento abbiamo la pienezza della Misericordia e la luce che tanto cerchiamo si è fatta persona. *"Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"*.(Gv. 8,12). Seguiamo questa Luce e troviamo Gesù nella Sua vita terrena che non caccia mai nessuno, accoglie tutti, li ascolta, si fa prossimo e li esaudisce nei loro desideri, guarendo le malattie, liberandoli dalle invasioni e possessi diabolici, aiutandoli a superare i loro dubbi, aprendo il loro cuore e la loro mente alla verità. Non si lascia mai strumentalizzare e di "persone moleste ne incontra parecchie, persino c'è qualche discepolo che chiede troppe spiegazioni, che con la sua pigrizia mentale non arriva mai a comprendere la parola del Maestro. Non si stanca mai di essere a servizio della gente e non fa preferenza per alcuno. Per Lui sono tutti figli di Dio, bisognosi di luce e di comprensione ed Egli per loro dimentica persino di mangiare. Lo troviamo in tanti momenti della giornata a colloquio con quanti hanno urgenza di parlargli e chiedere aiuto. Alla provocazione risponde con saggezza lasciando spesso interdetti i provocatori o convertendoli alla Sua sequela.

Il cristiano è chiamato a farsi imitatore di Dio. *"Fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato Se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore"*.(Ef. 5, 1-2). Farci imitatori di Gesù...*"Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"*.(Mt. 16,24).

Gesù nei suoi tre anni di vita pubblica ci ha lasciato un ricordo di sofferenza che ha avuto l'epilogo con la morte sulla Croce, sino a esclamare, quasi con angoscia: *"O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi?"* (Mc.9,19). La persona molesta, in qualsiasi contesto la si consideri, provoca sofferenza. Il libro dei proverbi chiama la presenza del molesto, *più pesante di una pietra*.(Prov. 27,3).

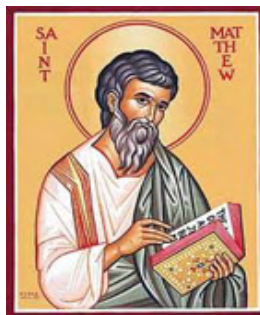
Accettare la sofferenza vuol dire essere solidali con Gesù. Il cristiano che cerca di sopportare con pazienza chi lo fa soffrire, sa di combattere una grande battaglia, la battaglia della salvezza del genere umano, perché abbraccia il Comandamento dell'amore - l'amore che *"tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"* (! Cor. 13,7) e in questa sua scelta scopre la bellezza della sofferenza, perché da questa scoperta apprende il valore della donazione e si sente pienamente realizzato.

I Santi hanno accettato questa sofferenza senza battere ciglio, anzi alcuni vi hanno trovato la scala aurea per raggiungere la santità. Leggendo la vita di molti di loro troviamo che la sopportazione delle tribolazioni, delle incomprensioni, dei dinieghi, delle ispezioni arroganti, persino delle persecuzioni anche da parte di chi avrebbe dovuto essere loro accanto come sostegno e guida, li hanno agevolati nella strada della santità.

A noi spetta di far tesoro delle difficoltà che ci possono giungere da qualsiasi parte, perché a chi molto ama molto viene perdonato.

Siamo nel periodo della Quaresima che, in tutto l'anno è uno dei periodi più significativi per riflettere sulla nostra vita e vedere i punti deboli per porvi rimedio. Potrebbe darsi che tra questi ci sia proprio la fatica di sopportare le persone che, in un modo o nell'altro vengono a turbare la nostra quiete.

Non dimentichiamo che il periodo della Quaresima è il periodo più propizio per ridare forza ai nostri buoni propositi.



**Vangelo di Matteo**

**Il domenica  
di Quaresima  
16 marzo 2014**

## **Dal mistero della Croce alla gloria del Figlio di Dio**

### **Matteo cap. 17, 1- 9**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.

E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: “Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia”.

Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo”.

All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.

Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: “Alzatevi e non temete”.

Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti.

In questa seconda domenica di quaresima il vangelo di Matteo ci presenta l’episodio della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. Cercare di capire cosa Gesù stia rivelando agli apostoli, mi sembra sia il passo principale da compiere, per scoprire se oggi questo brano evangelico sia ancora aderente alla mia vita di cristiano o non mi coinvolga affatto. Innanzitutto vi è un motivo particolare che induce Gesù a prendere in disparte con sé gli apostoli: rivelare la sua identità. Ricordiamo chi è Gesù Cristo. Egli è il Verbo incarnato. Mi ha sempre affascinato la profondità del prologo del vangelo di Giovanni, che viene proclamato due volte nel tempo di Natale, il giorno del natale e la seconda domenica dopo, e in modo particolare il versetto 14: “il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. La seconda persona della Trinità assume la natura umana, o meglio sposa per sempre l’umanità. Sì proprio la nostra umanità, la mia umanità, fragile, debole e peccatrice. Egli condivide il “tutto” dell’esistenza umana: la gioia, la sofferenza, la vita, la morte, la tentazione (domenica scorsa) ma non il peccato! Il Verbo ha ricolmato della sua presenza, e dunque del suo amore, del suo splendore la nostra umanità. Quando l’evangelista Matteo dice che Gesù sul monte fu trasfigurato, al punto che il suo volto divenne splendente come il sole e le sue vesti candide come la luce, non posso non pensare che lì sul monte gli apostoli diventano testimoni di una rivelazione: Gesù Cristo nella sua umanità rivela la sua divinità! Il monte è nella Bibbia il luogo in cui Dio si rivela agli uomini e dove gli uomini entrano in una forte relazione di intimità con Dio. La voce dalla nube dice agli apostoli e a tutti noi che Gesù è il Figlio di Dio e li invita, e ci invita a seguirlo (ascoltatelo).



La trasfigurazione è l'anticipo della Pasqua. La gloria di Dio, che tutti si aspettavano, non è secondo la logica delle tentazioni della scorsa domenica - potenza politica e militare, ricchezza, gloria umana, miracolismo, spettacolarità, grandiosità. La gloria di Dio è la vittoria di Gesù Cristo sul peccato, sulla morte, attraverso la sua passione, morte e risurrezione. La gloria di Dio è la rivelazione del suo grande



amore che ricolma ogni uomo della sua presenza. Sant'Agostino, nel commentare il salmo 60, dice che nel deserto ogni uomo è stato tentato in Cristo, e che con la Sua vittoria Cristo ha permesso a ciascun uomo di vincere le tentazioni in comunione con lui. Noi sappiamo che con la sua morte e risurrezione, Cristo è il primogenito di coloro che risorgono, è la primizia (1 Cor 15, 20 - 23), perciò tutti riceviamo nel battesimo il germe della vita nuova, della risurrezione e speriamo di incontrare il Risorto da risorti, quando anche noi vivremo la nostra pasqua personale. Ma la trasfigurazione di Cristo è l'anticipo della Sua pasqua! Egli invita i discepoli a scendere dal monte e raccontare l'evento dopo la sua risurrezione e annuncia così che la sua umanità, e la nostra, sarebbe pienamente glorificata con la sua passione. A questo punto provo a individuare quale possa essere l'attinenza del vangelo odierno con la vita quotidiana di noi cristiani oggi. Nella trasfigurazione si rivela la meta ultima del processo dell'incarnazione del verbo - la divinizzazione dell'umanità nella pasqua del Figlio. La trasfigurazione rivela la meta, ma sia Gesù che gli apostoli sono chiamati a camminare verso di essa.

Perciò gli apostoli non possono capirne il senso se non dopo che Gesù in persona raggiunga la meta e ne diventi la primizia, poi anche gli apostoli la raggiungeranno. Ognuno di noi nel battesimo riceve il dono della risurrezione, perciò avviene il passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo. Nel battesimo siamo diventati "figli" nel Figlio. Siamo figli di Dio. Allora sul Tabor nella trasfigurazione di Cristo ogni uomo, figlio di Dio, è trasfigurato. Io, cristiano, sono chiamato a comprendere chi sono. Sono figlio di Dio, perciò nella mia vita, nella mia umanità, c'è Dio, lui è presente. Ogni domenica, con la partecipazione alla celebrazione eucaristica incontro il Risorto, nella proclamazione della Parola di Dio e nell'Eucaristia, ma ciascuno di noi si trasfigura al cospetto del mondo che diventa testimone che noi siamo realmente figli di Dio. Poi ciascuno di noi, al termine della celebrazione domenicale, riprende il suo cammino, la sua vita nella quotidianità, arricchito dalla forza dell'amore di Dio, per annunciarlo e viverlo nel mondo, con la stessa speranza che animò la vita e la missione degli apostoli dopo la risurrezione di Cristo.

## RUMINANDO LA PAROLA 7 F

Dopo il Concilio

Scelte di vita parrocchiale

*(continuazione dal numero precedente)*

.....

Si riporta la risposta della Comunità Parrocchiale al Consiglio Amministrativo Diocesano; si tratta di una risposta “dura”, ma motivata da profonde ragioni di fede.

Torino 1/10/1974

Presidente del Consiglio Amministrativo  
Diocesano Sac. Valentino Scarasso

Via Arcivescovado, 12  
Torino

Abbiamo esaminato la Sua lettera del 2 agosto 1974 che riporta le osservazioni del Consiglio Diocesano di Amministrazione a proposito del “Pro-Memoria 25/6/74 presentato dalla Comunità Parrocchiale “Ascensione” all’opera To-Chiese riguardante le costruzioni per il servizio religioso della parrocchia stessa.

A nostra volta facciamo alcune osservazioni:

1) Noi non pensiamo che sia giusto “accettare il riconoscimento da parte dello Stato della funzione sociale del servizio religioso” anche se questo è il “criterio generale seguito dalla Chiesa e in Diocesi”.

E’ nostra convinzione che la chiesa non sia un servizio sociale come, per esempio, una scuola,

che interessa lo Stato, ma il luogo di incontro di una comunità di credenti, che interessa quindi coloro che hanno fede e vogliono vivere la vita della comunità ecclesiale.

2) Tanto più che siamo contrari a simile riconoscimento se questo – come lei ammette – “comporta agevolazioni fiscali e contributi”- “.....la ricerca dei mezzi economici necessari all’azione pastorale non deve mai indurre a compromessi con qualsiasi forma di potere - si pensa naturalmente al potere politico e a quello economico, che del resto spesso si implicano a vicenda – che mettano in qualsiasi modo in pericolo la piena libertà della Chiesa e le impediscano di agire secondo lo spirito del Vangelo” (Camminare Insieme – n. 11) .

Un “criterio” che porta la Chiesa ad accettare privilegi non è secondo “lo spirito del Vangelo”. Anzi, nel presente momento congiunturale in cui i cittadini e gli enti privati sono chiamati ad uno sforzo fiscale per contribuire a superare le difficoltà del bilancio pubblico, che la Chiesa chieda per sé “agevolazioni e contributi” è mettersi fuori dalla realtà comune, è contro testimonianza e scandalo.

Lo stesso Consiglio permanente della Cei, nella “nota” diffusa nei giorni scorsi richiama le “precise responsabilità nella tempestività e nell’equità degli interventi fiscali, affinché, lungi dal gravare prevalentemente sui più deboli, i loro oneri siano equamente ripartiti”.

3) Neppure giustifica un simile “criterio” il fatto che “senza tali aiuti, allo stato attuale della contribuzione diretta da parte dei fedeli, non si reggerebbe l’amministrazione diocesana”.....

Lettera Pastorale del vescovo Michele Pellegrino –  
dicembre 1971

Forse prima bisognerebbe mutare altri “criteri”: innanzi tutto quello della costruzione di chiese nuove, o quelli dell’amministrazione generale dei benefici della diocesi e delle parrocchie (leggere a proposito su “Settimana del Clero” del 8/9/74 n. 32 le riflessioni e lo sforzo della diocesi di Trento per una amministrazione “più evangelica”).

D’altra parte pensiamo che “chiesa povera” voglia dire testimonianza di povertà effettiva e “fraternità sacerdotale” sia prima di tutto cercare di realizzare la perequazione economica tra il clero. Prima di chiedere privilegi allo Stato c’è molto da chiedere ai preti e alle chiese.

4) Inoltre non accettiamo assolutamente l’insinuazione che pagando un obiettivo, non solo politico, canone d’affitto del seminterrato al Comune, la nostra comunità si sottrarrebbe al dovere della “Contribuzione volontaria” per la Diocesi:

a) innanzi tutto prima della “carità” c’è la giustizia. E pagare l’affitto è questione di giustizia.

b) purtroppo la nostra Comunità parrocchiale Ascensione ha già permesso, a favore della Diocesi, l’operazione – tutt’altro che testimonianza evangelica – per cui Torino-Chiese è venuta in possesso di ben sei aree fabbricabili (del valore di mercato enormemente superiore) in cambio del seminterrato di via Pinchia.

c) nonostante che attraverso tale operazione fosse estinto tale debito con Torino-Chiese, la Comunità ha continuato a versare in 4 anni, all’opera preservatrice della Fede più di 10 milioni, evidentemente come “contribuzione volontaria”.

d) inoltre, rinunciando ad usufruire dell’eredità della marchesa per costruire una sua chiesa, la comunità parrocchiale ha lasciato, a favore del-

la Diocesi, almeno un centinaio di milioni; infine la comunità è disposta a rinunciare per il prossimo anno all’aiuto ricevuto sin qui dalla Diocesi per pagare l’affitto dell’alloggio dei preti; anzi anche la seconda semestralità del 1974 sarà devoluta per l’assistenza ai preti anziani. E nel futuro farà quello che è possibile per contribuire alle necessità della Diocesi.

Certamente però non è disposta, in coerenza con la linea di riflessione e di decisioni presa, ad aiutare le comunità parrocchiali che “si trovano in caso di necessità” perché hanno costruito chiese monumentali con il contributo dello Stato.

Cordiali ossequi.

Assemblea Comunitaria della Parrocchia  
Ascensione

**Tarcisio Mosconi**

(continua nel numero seguente)

Le argomentazioni della Comunità Parrocchiale Ascensione, forse un po’ “ruvide”, sono ineccepibili; forse profetiche. Siamo negli anni immediatamente successivi alla Lettera Pastorale “camminare Insieme” del vescovo Michele Pellegrino, Lettera che tanto “rumore” ha procurato non solo nella Chiesa italiana.

Sarebbe interessante ed arricchente se qualche lettrice e/o lettore del nostro giornalino parrocchiale avesse voglia di intervenire, in qualsiasi modo.

T.M.

## Il Movimento Mariano: Il concorso sulla famiglia ha raggiunto l'obiettivo

**Premio letterario: Maria regina d'Europa Famiglia: esperienza di amore e di unità.**

In questi mesi sono arrivati 150 messaggi:

14 dai bambini: 3 con espressioni poetiche

e 11 con testi in prosa;

23 dai giovani di scuole superiori: 8 con espressioni poetiche e 15 con testi in prosa

113 dagli adulti : 81 con espressioni poetiche, 32 con testi in prosa

ELENCO VINCITORI

### *Alunni dalla IV Primaria alla III<sup>a</sup> Media*

1. Irene Alessi (Trasanni) La famiglia, maestra, prosa
2. Romina Bacchiocca (Trasanni) La famiglia, prosa
3. Giada Cerioni (Trasanni) La famiglia
4. Giulia Fedrigucci (Seghetto di Trasanni) La mia famiglia, prosa
5. Benedetta Fraternale (Trasanni) Un momento bello trascorso coi miei genitori, prosa
6. Camilla Mancini (Trasanni) Vita familiare, prosa
7. Tatiana Perna (Fermignano) La nascita del mio fratellino Alex, prosa
8. Marco Silvi (Fossombrone) La famiglia è il luogo dell'incontro, prosa
9. Edoardo Vedovi (Trasanni) La mia famiglia ideale, prosa
10. Caterina Viola (Trasanni) La famiglia, poesia

Alunni II B (Mercatino Conca) Felice di esserci ... Amo la vita!, prosa

### *Alunni delle scuole superiori*

1. Matteo Bonci (Sant'Ippolito (PU): Armoniosa semenza, poesia
2. De Angelis Silvia (Sasso Urbino): Non esiste la famiglia perfetta, prosa
3. Cinzia Duchi (Trasanni): La famiglia secondo il Signore e secondo me prosa
4. Federico Giangolini (?): La famiglia, protezione e sostegno nelle circostanze della vita-prosa
5. Luisa Grimaldi (Genova): La famiglia che sogno, poesia
6. Giacomo Guerra (Smirra di Cagli) Nella mia famiglia, prosa
7. Gianni Landi (Verona): Un giorno di festa, poesia
8. Riccardo Paganelli (Canavaccio): La mia famiglia, prosa
9. Elia Piccardoni (Torre San Tommaso): Di una famiglia faccio parte, poesia
10. Giacomo Possanzini (Urbino): La mia famiglia, prosa

### *Adulti*

1. Carla Baroni (Ferrara): Ogni tanto ritorni, poesia
2. Anna Bondani (Ferrara): Occhi di famiglia, poesia
3. Alba Catarsi (Pisa): La famiglia, poesia
4. Ilaria Colombo (Milano): Placide onde, poesia
5. Alberta Silvana Grilanda (Ferrara): La soglia di casa, prosa
6. Anna Rita Mazzocco (Urbino): Una madre a Maria, poesia
7. Gianni Rescigno (S. Maria di Castellabate): Lettera alla mamma di un bambino mai nato, poesia
8. Fernanda Siri (Savona): Famiglia esperienza d'amore e di unità, prosa
9. Francesca Tammaro (Salerno): Foto in giardino, prosa
10. Vitaliano Salvatore (Arcene BG): Famiglia progetto d'amore, poesia





Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giovanni Tani  
arcivescovo di Urbino, presenta il volume  
***“Famiglia, esperienza di amore e di unità”***  
del Comitato della Fondazione “Il Pellicano”  
in occasione del premio letterario  
***“Maria Regina d’Europa.”***

Non discorsi sulla famiglia, ma parole che scaturiscono dalla famiglia. “Famiglia, cosa dici di te stessa?”. Molti, piccoli e grandi, hanno risposto con le loro poesie e con le loro prose, dando espressione a molteplici esperienze di famiglia. Una lettura piacevole che fa sorgere spontaneo un grazie a chi ha avuto questa bella idea e a chi l’ha organizzata e portata a termine. Dunque ancora una volta all’infaticabile Don Ezio Feduzzi. Grazie soprattutto a coloro che qui espongono la loro anima, il loro vissuto. Cose profonde, perché ciò che si vive in famiglia ha sempre una risonanza profonda, che abbraccia tutta la vita. La famiglia non ha un prima e un dopo, semplicemente è la vita.

Giovanni Paolo II nella *Familiaris Consortio* ha scritto che la famiglia è “piccola Chiesa”; ciò vuol dire che la famiglia racchiude il mistero di un amore che non ha la sua origine nelle persone che la compongono, ma in quella trascendenza di amore che è Dio-Trinità. Guardando a Nazaret contempliamo la Sacra Famiglia, ma dovremmo poter dire che ogni famiglia è sacra, perché è visibilità di Dio stesso che “creò l’uomo a sua immagine, maschio e femmina li creò... e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi»” (Gen 1,27-28). La vita vera di ogni famiglia scaturisce dall’amore di Dio, “perché l’amore è da Dio” e “Dio è amore” (1Gv 4,7.16).

Mi sembra che questa raccolta di testi debba essere accostata con attenzione e trepidazione, vorrei dire... a piedi scalzi, come fu chiesto a Mosè davanti al rovelto ardente: « Togliti i sandali dai piedi, perché il suolo sul quale tu stai è suolo santo!» (Es 3,5).

+ *Giovanni Tani*

**La coordinatrice del Comitato della Fondazione, prof.ssa Maria Laura Fraternali, introduce le varie espressioni letterarie poetiche e in prosa**

«Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale»: con queste tenerissime parole, con le quali prende avvio una delle più intense testimonianze dell'amore sponsale, Montale rievoca la moglie. È il ricordo di un viaggio compiuto insieme, di un cammino in cui i protagonisti si aiutano vicendevolmente a guardare la realtà con uno sguardo attento, che non si arresta alla superficie. È questa la famiglia, una compagnia al destino, un percorso compiuto insieme in cui la singola personalità non solo non si annulla, ma viene anzi valorizzata ed esaltata, un luogo dove la fragilità del limite è abbracciata e accolta, un luogo generato dall'amore e che educa all'amore.

Oggi la famiglia è in crisi, ma è l'uomo invero ad esserlo. I più, osserva Pirandello, lottano, s'affannano per farsi, come dicono, una posizione; raggiuntala, credono d'aver conquistato la loro vita e cominciano invece a morire (Pirandello, *Novelle per un anno*, La carriola).

L'uomo è in balia delle cose, schiacciato dal peso delle circostanze, dal «vivere che taglia le gambe», come scrive Pavese, guidato dall'istintività, condizionato dal suo limite e, soprattutto, solo in un contesto culturale all'insegna dell'insoddisfazione, della precarietà, della sfiducia, della perdita di senso.

Il venir meno del senso, a sua volta, espone le persone, i giovani in particolare, a un confronto senza mediazioni con una cultura tecnologica che produce mezzi, ma non indica scopi.

Di qui l'emergenza educativa, la necessità di riproporre con forza ciò che dà valore, consistenza all'uomo e ai suoi rapporti. «Nella famiglia, osserva il cardinale Camillo Ruini ne *La sfida educativa*, avviene questo processo miracoloso di umanizzazione e personalizzazione. Sono le relazioni familiari, il legame uomo-donna, genitori-figli, tra generazioni passate e presenti che producono questo bene unico e prezioso». «L'uomo può amare se è stato amato per quello che è - osserva ancora Ruini - la famiglia è il luogo dove il soggetto umano fa l'esperienza



affettiva e morale elementare, basilare, dove sperimenta che vale, ha valore per se stesso». Questo è il tesoro della famiglia, scuola di umanità: l'apporto dato all'educazione.

È questa la strada anche per recuperare una 'humanitas' che filosofi e scrittori latini auspicavano e che è condensata nella stupenda frase di un personaggio di Terenzio: Sono uomo e tutto ciò che è umano ritengo che non mi sia estraneo.

Per la riappropriazione di identità da parte della famiglia occorre però un modello da guardare e imitare ed esso non può che essere la Sacra Famiglia di Nazareth, testimonianza chiara e autentica di amore che si esprime nel vivere quotidiano. «Gesù ha voluto appartenere ad una famiglia che ha sperimentato le difficoltà della vita - ha detto papa Francesco il 29 dicembre 2013, nella giornata dedicata alla Sacra Famiglia - perché nessuno si senta escluso dalla vicinanza amorosa di Dio».

Prendere a modello la famiglia di Nazareth significa inoltre affidarsi a Maria che, sottolinea papa Francesco, «sempre porta a Gesù». Maria ha accolto il Mistero, ha portato in grembo e cresciuto il Salvatore del mondo, ha sofferto l'indicibile dolore del calvario e della morte del Figlio sostenuta dal coraggio di madre, ma forte e salda per la certezza della fede. Per questo motivo il Concorso letterario bandito quest'anno dal Comitato della Fondazione Il Pellicano, dedicato a Maria Regina d'Europa, ha come tema «Famiglia: esperienza di amore e di unità».

A Maria, madre di tutti noi, ci rivolgiamo con i memorabili versi del sommo poeta Dante: «in te misericordia, in te pietade,/ in te magnificenza, in te s'aduna/ quantunque in creatura è di bontade» (*Paradiso*, XXXIII, vv. 19-21).

Un concorso letterario sulla famiglia. Una tematica difficile. Pur trattandosi di un'esperienza che riguarda tutti, pronunciarsi sulla famiglia significa o enunciare dei principi, degli assiomi, delle parole lontane dalla vita o parlare di sé. Non ci sono vie di mezzo. Parlare della propria esperienza non è scontato, non è naturale, significa guardarsi dentro, scrutare se stessi, dare un giudizio, mettersi in gioco. Parlare della propria esperienza è un lavoro, ed è, a un tempo, un'opportunità, una vera opportunità. Forse è questo il motivo per cui i testi hanno tardato ad arrivare, erano pochi all'inizio, il tempo passava la scadenza proposta è stata posticipata poi hanno iniziato a giungere numerosi, sempre più numerosi e, soprattutto, belli, davvero belli. Sono stati composti da bambini, giovani, adulti di Urbino e di località anche molto lontane. Alcuni docenti hanno coinvolto gli alunni delle proprie classi proponendo la tematica come traccia di verifica; un professore ha realizzato con i suoi giovanissimi allievi dei video, testimonianze queste di un impegno o, meglio, di una sfida destinata non solo per se stessi. Nei testi pervenuti vengono raccontate esperienze, espresse sensazioni, rievocati ricordi, sussurrate impressioni; c'è il pianto per una perdita, la esultanza per un evento gioioso, la tristezza per una sventura, la certezza di un sentimento. C'è, in molti casi la fede, una fede che da inconsapevole e fragile è maturata nel tempo attraverso il dolore, la sofferenza o, semplicemente, la condivisione delle vicende quotidiane in famiglia.

«Non esiste la famiglia perfetta- osserva Silvia- ma io ho ben chiaro in mente il modello da seguire: quella in cui sono cresciuta». Quella familiare è un'esperienza personale, diversa da persona a persona, una testimonianza.

La famiglia è per molti luogo di accoglienza, di protezione, ma nello stesso tempo è apertura al mondo, aiuto per uno sguardo non banale, ma penetrante sulle cose come raccontano Antonio e Marina: «All'interno di questo cammino ci è sembrato sempre più importante tener aperta la porta dei nostri cuori e della nostra casa ed avere sempre uno sguardo sul mondo».

La famiglia è, innanzitutto, luogo di amore. La presenza di tale sentimento che abbraccia la persona vi-  
bra in tante immagini cariche di suggestione, come

quella, delicatissima, della giovanissima Caterina : «Sento sfiorarmi il viso,/ è una carezza amabile/ quasi mi abbraccia col suo calore». La carezza è un gesto che esprime perfettamente e compiutamente la natura dell'amore: la tenerezza. Pensiamo — ha detto il Papa il 10/12/2013 ( Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae) — alla tenerezza che (Gesù) ha avuto con gli apostoli, con la Maddalena, con quelli di Emmaus». Ed è sempre così. Anche con noi. Dobbiamo però chiedere al Signore la grazia «di non avere paura della consolazione del Signore, di essere aperti, di chiederla, cercarla perché è una consolazione che ci darà speranza e ci farà sentire la tenerezza di Dio Padre».

Toccanti le parole di famiglie provate dal dolore, dalla malattia, dalla morte, dalla stessa schiavitù del gioco, testimonianze di grande sofferenza ma allo stesso tempo di esemplare dignità e di fede, una fede grande da indurre Giuseppe a definire la malattia « sacra fonte di grazia/ che più non addolora/ ma diventa foriera/ di pace interiore/ e spinge alla preghiera».

Un concorso dalla tematica impegnativa, s'è detto all'inizio, ma, nello stesso tempo, una grande opportunità perché riflettere sulla famiglia equivale a riflettere sulla propria esperienza e lasciarsi educare. Una grande opportunità è stata certamente per noi, membri della commissione, che abbiamo non solo apprezzato, ma soprattutto imparato in quanto tanta ricchezza di umanità insegna ad essere veri.

Un pensiero affettuosissimo va a Fiorella che ci ha lasciato e che ci manca, ci manca davvero anche se ci consola la certezza che gode di quella pace eterna che il Signore riserva a noi tutti. Un grazie di cuore a don Ezio la cui fede solida come una montagna ci ha scosso dal nostro torpore e quieto vivere facendoci capire che senza Cristo e l'intercessione di Maria non possiamo fare nulla.

Infine un grazie commosso a chi, mettendo a completa disposizione della Fondazione "Il Pellicano" tutti i suoi risparmi, consentendo la realizzazione di iniziative come questa ci testimonia che la gratuità è una grazia che avvicina l'uomo a Dio e lo rende lieto.

*Maria Laura Fraternali*



## DELLA PARROCCHIA

## **Martedì 4 febbraio** ***incontro con i genitori dei bambini*** ***di prima Comunione***

Si è parlato soprattutto come preparare i bambini al Sacramento della Riconciliazione, un Sacramento che deve portare la gioia, una gioia piena che libera il cuore da ogni macchia e ci fa brillare di luce. Far comprendere ai bambini che Dio è Amore, Padre pieno di misericordia che perdona sempre e dimentica il male. Spiegare bene loro la parabola del figliol prodigo e il perdono concesso alla prostituta. Si è anche pensato come gestire nel modo migliore la sera della Confessione. Che rimanga in ciascuno come un giorno bello, pieno di gioia con papà e mamma accanto per fare festa.

## **Martedì 11 febbraio** ***incontro con i genitori dei*** ***ragazzi di Cresima***

Abbiamo letto la catechesi del Papa sulla Cresima e ci siamo poi fermati sui sette doni dello Spirito Santo che sono grandi aiuti per vivere la propria quotidianità. Si è posto l'accento sull'azione dello Spirito Santo, Luce per ciascuno di noi, Forza e sostegno nelle prove della vita. Ci siamo fermati sull'ultimo dono: *Avere* il timore di Dio.

## **Mercoledì 12 febbraio** **Consiglio parrocchiale**

Abbiamo ripreso a rileggere il questionario sulla famiglia, ma ci siamo fermati poi sul catechismo domenicale e sulla frequenza delle famiglie alla Messa domenicale. Poiché la Messa delle 11,15 ha la quasi totalità della partecipazione dei bambini, si è molto insistito sulla necessità di rendere la celebrazione piacevole per loro, impegnandoli in canti e nei servizi. Per le letture la signora Marisa Martini si è presa la responsabilità di contattare chi vuol leggere per dare a tutti tale possibilità, purché si legga adagio e con proprietà di linguaggio. Mi è stato chiesto di fare una raccomandazione a chi vuol leggere di arrivare qualche minuto prima per visionare la lettura che vuol fare. Anche per la processione dell'offertorio, si chiede l'impegno delle catechiste.

I bambini del primo corso di catechesi hanno piacere di servire la Messa. Lasciamoli vivere questa esperienza. Non importa poi se sono più di quattro. Il Signore è contento di averli vicini e non disturbano affatto il celebrante.

Ci tengo molto che sin da piccoli si senta la gioia di partecipare al Sacrificio della Messa, perché è la più grande manifestazione della fede e porta nel mondo la ricchezza della Grazia.

## **Caritas Parrocchiale**

Mentre è sempre vivo il mio grazie a tutti coloro che si adoperano per l'aiuto a chi ha necessità, vorrei fare un appello a tutti coloro che vengono nella sala della distribuzione dei vestiti, delle scarpe ed ora anche del pane e altri viveri, di non essere avidi nel portare via ciò che poi non trovano di loro gusto e lo buttano



nei cassoni delle immondizie o lo lasciano in luoghi nascosti nelle campagne. Gli incaricati della distribuzione hanno riferito di aver ricevuto telefonate da alcune persone che lamentavano questi fatti.

Bisogna evitare a tutti i costi che il chiedere aiuto diventi un mestiere, una scelta di vita perché il tal modo la carità non aiuterebbe più la persona a prendere coscienza della sua nobiltà e del suo ruolo per la crescita della società e del benessere, ma la renderebbe parassita permanente a scapito di tutti.

## **La manifestazione di domenica 16 marzo alle ore 16 al Centro Mariano**

Su questo giornalino si è parlato molte volte del Premio letterario **MARIA REGINA D'EUROPA** che quest'anno ha come tema **la famiglia**. Come in altra parte rileviamo come i messaggi che costituiscono il contenuto del volume che verrà pubblicato, sono più di 150, provenienti da varie regioni italiane, 23 provengono dalla nostra parrocchia ed è un record che ci fa onore.

Altra nota positivi ci viene dal fatto che la Commissione li ha giudicati tutti degni di nota e ne ha premiati molti.

Se questo giornalino arriverà prima di tale data come è auspicabile, ciascuno di noi faccia il proposito di non restare a casa quella sera, ma di essere presente alla Manifestazione che sarà presieduta da S.E. l'Arcivescovo.

## **L'incontro pasquale**

In questo giornalino troverete il calendario degli incontri. Come sempre è mio vivo desiderio venire a casa vostra a portarvi la

Benedizione del Signore.

Cari miei, tante volte leggo i vostri nomi sul registro dove spedisco il giornalino. Nomi conosciuti e nomi ancora sconosciuti. nomi dei quali ho dietro un volto, gente che prima frequentava la S. Messa domenicale (forse perché vi erano i figli che dovevano ricevere i Sacramenti) ed ora non più. E' bene riflettere!



### **Nella casa del Padre**

Il 14 febbraio, all'ospedale civile di Cagliari muore **ANNA CARIGI**. Al figlio, alle figlie, a parenti tutti le più sentite condoglianze.

Il 22 febbraio, all'ospedale di Sassocorvaro muore **NAZARIO CAMPAGNA**. Alla figlia, ai figli, al genero, alla nuora, ai nipoti e parenti, condoglianze vivissime

## Risposta a Cipollini

di Pierluigi Ferraro

*Riceviamo e pubblichiamo  
senza entrare in merito*

Con dispiacere leggo l'articolo uscito su questo mensile lo scorso gennaio, firmato Antonio Cipollini, il quale si affretta a dichiarare che lo stesso giudica la questione Primarie PD dall'esterno; aimè, mi domando quanto esterno, poiché subito dopo si manifesta, consapevolmente, a favore di Renzi, arrivando a definirlo addirittura "il nuovo". Ma siccome il sig. Cipollini è avvezzo al mondo della politica ed alle sue logiche, sa che certe affermazioni rischiano di tornare indietro al doppio della velocità di partenza, specifica la data in cui ha partorito quelle righe, cioè il 20 dicembre; infatti prima ancora che il mensile arrivi alle famiglie di Trasanni, si scopre che, ciò che definisce "il nuovo" esattamente un mese dopo (18 gennaio) si accorda con il pregiudicato Berlusconi sulla legge elettorale: ciò dimostra (se ce ne fosse ancora bisogno) che la sua domanda "avremo modo di vedere il nuovo PD di Renzi ?", non ha alcun senso ! Nulla di nuovo sotto il cielo di questa Italia comandata (altrocchè democrazia) da poteri forti che gestiscono i partiti e l'informazione di regime del Tg1 & Company.

Lei, come tanti lettori di questo mensile, ha conosciuto la tragedia della guerra ! Allo stesso tempo vi siete concessi la possibilità di vivere "la grande bellezza" degli anni '60, il boom economico, spensieratezza e felicità, ma aimè oggi scopriamo che l'impresa compiuta è stata fatta a debito ! Debito che dovranno estinguere le generazioni a seguire, compresa la mia.

Abbiamo (ne ha goduto anche la mia generazione) vissuto al di sopra delle nostre possibilità, sfruttando bulimicamente da un lato le risorse finite della terra

e dall'altro, viscidamente gli schiavi dei paesi emergenti; davanti a tutto questo, molti (e speriamo siano sempre più) stanno alzando la testa, iniziando a confrontarsi all'inizio, come scrive lei, attraverso internet per poi passare alla fase successiva, in mezzo alle persone, fino ad arrivare ad eleggere oltre ai 160 parlamentari, anche amministratori di città (Parma è un esempio); diventa così scorretto, da parte sua, far passare il Movimento 5 Stelle come un'associazione capeggiata da 2 catastofisti Grillo e Casaleggio. Non ci sto !

Noi siamo i suoi vicini di casa, la maestra di suo figlio, l'avvocato di famiglia, il medico che la cura, il disoccupato, lo studente, il commerciante, l'imprenditore e l'operaio che si vede ogni mese ridurre la busta paga perché questo parlamento corrotto decide di regalare 7,5 miliardi alle banche anziché defiscalizzare il lavoro; questo solo a titolo d'esempio poiché sono convinto che una persona come lei è informata su tutte le nefandezze vomitate sugli italiani negli ultimi 30 anni dai governi che si sono succeduti...tutti uguali, tutti asserviti a quel potere finanziario che alimenta gli interessi personali; avrei voglia di scrivere sul fiscal compact, della bocciatura da parte di questo governo renzo-berlusconiano della proposta di legge del Movimento 5 Stelle di abbassare le pensioni d'oro a favore di quelle minime; e dia retta, se questa è la democrazia di cui lei scrive, quella verso cui si rivolge, allora si comprende perfettamente che il problema è da tutt'altra parte; non verso un'ipotetica guerra del 2050 ma verso l'acquisto di oggi degli F35 da parte di questa classe politico-imprenditoriale. I parlamentari pacifisti 5 stelle hanno bocciato l'acquisto di quelle macchine da guerra, mentre la classe politica democratica verso cui lei è rivolto, l'ha approvato!

Sul locale, il movimento 5 stelle sta portando avanti la questione dello scellerato ampliamento della nostra discarica, mentre la classe politica verso cui lei si rivolge l'ha approvata ! Questi sono i fatti, tutto il resto sono parole nel vento.

Ferraro Pierluigi



Il cielo illuminato dalla luna o punteggiato di stelle è uno degli spettacoli più affascinanti offerti dalla natura, fonte di inesauribile ispirazione per poeti e pittori e stimolo a riflessioni scientifiche e filosofiche. L'uomo, ieri come oggi, ha provato e prova meraviglia nel guardare le stelle, stupito e attratto dalla bellezza che lo sovrasta.

Il cielo, le stelle, la luna diventano così interlocutori privilegiati dell'uomo che confida loro pene e dolori o rivolge interrogativi, dubbi, desideri.

«O graziosa luna io mi rammento/ che, or volge l'anno, sovra questo colle/ io venia pien d'angoscia a rimirarti» esclama Leopardi nello stupendo idillio Alla luna dove, con accento accorato, si rivolge, come di consuetudine, all'amica e confidente, per aprire il suo cuore, ma le lacrime offuscano l'immagine della luna rendendone indefiniti i contorni e palesando così la profonda sofferenza del poeta. Il soffrire è l'esperienza di ieri e di oggi, è l'esperienza dell'uomo, radicata in lui. Egli non può tagliare i ponti col passato, il passato fa parte di lui, della sua consistenza anche se è amaro e doloroso: «E pur mi giova/ la ricordanza, e il noverar l'etate/ del mio dolore» dichiara il poeta.

Se per Leopardi contemplare la luna è una gradita abitudine e sembra cercare in essa risposte a quesiti propri di tutti gli uomini, c'è chi, invece, se ne è dimenticato perché stretto, soffocato nella morsa della vita quotidiana.

È il caso di Ciaula, il caruso di Zi' Scarda, abbruttito dalla ingrata e faticosa vita in una zolfara siciliana, protagonista della stupenda novella di Luigi Pirandello: Ciaula scopre la luna.

Egli aveva paura del buio, non del buio della miniera, al quale era abituato, aveva paura del buio della notte. Così, quando risale dal ventre della montagna alla superficie, dopo una notte di sfiancante lavoro, con un carico enorme sulle spalle è attanagliato dal terrore del buio... avviene la scoperta!

«Restò – appena sbucato all'aperto – sbalordito. Il carico gli cadde dalle spalle. Sollevò un poco le braccia; aprì le mani nere in quella chiarezza d'argento. Grande, placida, come in un fresco, luminoso oceano di silenzio, gli stava di faccia la Luna. Sì, egli sapeva, sapeva che cos'era; ma come tante cose si sanno, a cui non si è data mai importanza. E che poteva importare a Ciaula, che in cielo ci fosse la Luna? Ora, ora soltanto, così sbucato, di notte, dal ventre della terra, egli la scopriva. Estatico, cadde a sedere sul suo carico, davanti alla buca. Eccola, eccola, eccola là, la Luna... C'era la Luna! La Luna! E Ciaula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell'averla scoperta, là, mentr'ella saliva pel cielo, la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore». La meraviglia di Ciaula è la meraviglia di ogni uomo davanti al Mistero

# Euro: che fare

di Antonio Cipollini

Recentemente ho partecipato ad una discussione sul libro di Jens Nordvig *The fall of euro* (la caduta dell'euro), argomento controverso nel dibattito in corso tra i vari partiti. Le posizioni vanno da chi chiede l'uscita dell'Italia dall'euro come primo passo per uscire dalla crisi economica (Lega Nord e Movimento 5 stelle) a chi sostiene un disastro per l'economia questa ipotesi contemporaneamente ritenendo indispensabile un cambiamento di rotta sostanziale nel governo della moneta unica europea. Il libro dell'economista danese Nordvig parte dall'analisi di ciò che rappresenta la moneta nell'economia di un Paese, cioè lo strumento in mano al governo per intervenire stampando moneta (svalutazione della stessa nei confronti delle altre monete) quando l'economia è in recessione, come quella iniziata nel 2008 oppure restringendo credito e consumi quando l'economia galoppa e il pericolo è l'inflazione, ossia aumento senza freni del costo della vita. Nordvig prima di entrare nel merito dell'euro, moneta di una pluralità di Stati, fornisce un esempio di quanto avviene in una realtà simile, quella degli Stati Uniti d'America. Semplificando in modo banale il suo pensiero, egli afferma che quando uno Stato, ad esempio la California, si trova con una alta disoccupazione e un alto debito primario, la banca federale in modo autonomo e comunque stimolata dal governo federale interviene in aiuto focalizzando l'intervento sulla sola California, senza nulla regalare ma con interventi a favorire l'uscita dalla crisi. Questo può essere fatto perché la Federal bank è soggetto autonomo e allo stesso tempo il governo centrale USA può operare indipendentemente dai singoli Stati.

L'Europa possiede un parlamento, quello che andremo ad eleggere a Maggio, ma quel Parlamento non nomina un governo, l'esecutivo europeo dipende dai singoli stati nazionali che possono, a seconda della propria forza economica imporre limiti o veti. Questo fatto, per esempio, fa dire alla corte costituzionale tedesca che la eventuale (ancora non attuata) emissione di eurobond da parte della BCE (acquisto del debito dei PIGS: Portogallo, Irlanda/Italia, Grecia, Spagna) non è conforme a quanto stabilito nei trattati dell'Unione Europea.

Per uscire da problematiche troppo tecniche e difficili si può semplificare il tutto con la domanda retorica che fanno in molti anche in Italia, ma soprattutto in Germania e nei Paesi nordici "perché il Nordeuropea dovrebbe rimediare ai disastri dei PIGS che hanno sperperato e vissuto al di sopra dei propri mezzi?". Il ragionamento, come si suol dire, non fa una piega, ma lega Paesi che necessitano di linee monetarie contrastanti allo stesso carro. L'Italia ha necessità di una politica monetaria espansionista, che incentivi la crescita, il credito alle imprese, aumento occupazione. La Germania ed altri invece godono di piena occupazione, l'economia cresce e la ricchezza pro-capite anche, ciò che temono è l'inflazione e quindi sono più favorevoli ad una compressione dei consumi anziché al suo contrario. Sarebbe necessaria una politica economica differenziata come quella per la California che è tuttavia impossibile ad una Unione Europea che non è unione politica.

Il governo italiano chiede all'Europa una politica diversa, ma se questa non viene accordata che cosa può fare?. Nelle trattative tra Stati conta la forza che si può mettere in campo e se la minaccia di uscita dall'euro è impraticabile, lo stesso Nordvig vede scenari disastrosi per l'economia italiana o degli altri Stati citati in caso di uscita dall'euro, resta ben poco margine di trattativa.

Uno scenario possibile appare a molti uscite consensuali e la migliore sarebbe l'uscita dei Paesi forti. Altro scenario ancora un'Europa con due euro, uno debole e uno forte. Entrambi gli scenari appaiono nebulosi e difficili da decifrare.





## LA FILIAZIONE: ADOZIONE

Cari lettori,

parlando dell'affidamento preadottivo del minore alla coppia che abbia presentato domanda di adozione, ricordiamo che l'andamento del medesimo viene monitorato dal Tribunale per i minorenni con l'aiuto del Giudice Tutelare e dei servizi locali sociali e consultoriali.

Durante lo svolgimento dello stesso, qualora vengano accertate delle difficoltà, il Tribunale per i minorenni convoca gli affidatari ed il minore al fine di valutare le cause all'origine delle medesime e, qualora queste vengano ritenute non superabili, revoca l'affidamento preadottivo.

Qualora, invece, non vi siano problemi, decorso un anno dall'affidamento stesso il Tribunale per i minorenni, sentito chi di dovere e verificato che sussistano tutte le condizioni richieste, provvede sull'adozione con sentenza decidendo se farvi luogo o meno.

La sentenza che pronuncia l'adozione una volta divenuta definitiva (ovvero non impugnabile), viene annotata a margine dell'atto di nascita dell'adottato e per effetto della medesima quest'ultimo acquista lo stato di figlio "legittimo" degli adottanti, dei quali assume e trasmette il cognome.

Con l'adozione cessano, inoltre, i rapporti dell'adottato verso la famiglia di origine, salvi naturalmente i divieti matrimoniali.

Da questo momento in poi, qualunque attestazione di stato civile riferita all'adottato verrà rilasciata con la sola indicazione del nuovo cognome e con l'esclusione di qualsiasi riferimento alla paternità e alla maternità biologica del minore e all'annotazione di adozione del medesimo.

Non possono, infatti, essere in alcun modo rilasciate dall'ufficio anagrafe, dall'ufficiale di stato civile ed in generale da qualsiasi altra autorità o pubblico ufficio informazioni, certificazioni, copie o estratti dai quali possa risultare il rapporto di adozione, salvo espressa autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

In particolari casi, infatti, il Tribunale per i minorenni può autorizzare ad ottenere informazioni concernenti l'identità dei genitori biologici. Ad esempio qualora sussistano gravi e comprovati motivi può autorizzare gli stessi adottanti, oppure, nel caso in cui ricorrano i presupposti della necessità e dell'urgenza e vi sia grave pericolo per la salute del minore, può autorizzare il responsabile di una struttura ospedaliera o di un presidio sanitario.

Certo è che l'informazione dovrà essere preceduta ed accompagnata da una adeguata preparazione ed assistenza del minore.

Inoltre, l'adottato raggiunta l'età di venticinque anni può, presentando apposita richiesta, accedere a tali informazioni e, qualora sussistano gravi e comprovati motivi attinenti alla sua salute psico-fisica, può farlo anche raggiunta la maggior età.

AVV. MERIKA CARIGI

Cell: 339 2508487

Tel: 0722 350610 Fax: 0722 327246

E-mail: carigi@chiarini.com



# Mondo Trasannese

**Agli aspiranti sindaci del Comune di Urbino come pro-memoria**

Trasanni è una comunità di mille residenti italiani e quasi duecento immigrati. Una comunità con i suoi problemi, i suoi doveri verso le Istituzioni e i suoi diritti. Una comunità che vive a tre chilometri dalla città. Bisognosa di maggior coesione.



*La scuola materna dove si cerca in tutti i modi di agevolare l'integrazione e l'armonia dei più piccoli*

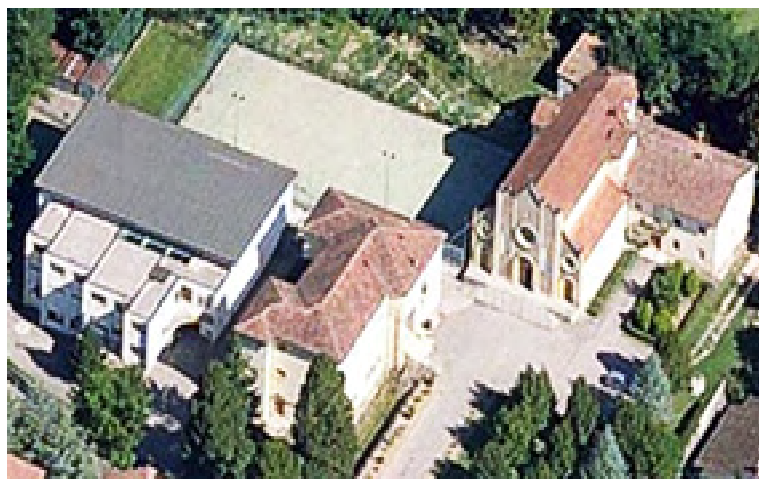


Qui a fianco troviamo la sede della Scuola Primaria dove oltre alle Insegnanti di ruolo operano i volontari dell'Alveare con le loro ore gratuite sia al mattino che al pomeriggio quando intrattengono gli alunni con corsi d'informatica, di arte - manualità e disegni - con giochi socializzanti, e con la distribuzione dei pasti, inviati dalla mensa comunale, effettuata gratuitamente da cinque volontarie che si alternano nei giorni della settimana.

La foto a fianco riproduce la sede della Fondazione il Pellicano con aule attrezzate per i vari corsi di formazione e avviamento al lavoro. È Diretta dall'Enaip di Rimini, Ente specializzato per i corsi di formazione. Inoltre al suo interno ha un museo con immagini mariane di vari autori contemporanei e possiede una documentazione fotografica di immagini mariane dal 1200 ad oggi.



La foto qui accanto mostra i sette laboratori, costruiti sulla strada per Torre San Tommaso che sono l'espressione del lavoro trasannese con artigiani di grande volontà e amanti del loro mestiere che danno l'immagine vera della popolazione trasannese. Il loro desiderio è che siano tenuti nella giusta considerazione dagli amministratori locali, nei loro doveri e nei loro diritti.



La chiesa con le sue opere pastorali, sempre a disposizione di chi ha piacere di accettare il suo servizio fatto con amore: centro Caritas, con distribuzioni di indumenti e viveri, sale dove vengono i ragazzi per il catechismo domenicale, dove si tengono i corsi di ginnastica artistica, e ogni tipo d'incontri per la promozione della persona.

Ho lasciato per ultimo il locale del bar che, purtroppo ha chiuso i battenti, portando via un pezzo della vecchia Trasanni.

**Quali progetti avete per questa comunità?**





di Sergio Pretelli

Da queste colonne si consigliava prudenza a Matteo Renzi perché la maggioranza che sosteneva il suo predecessore Enrico Letta, detta delle larghe intese, si era sfaldata. Non demeritando. Il PDL si era diviso: la maggioranza berlusconiana aveva resuscitato Forza Italia, andando all'opposizione. Una frangia minoritaria con Alfano aveva costituito il Nuovo Centro Destra (NCD), garantendo, con la sua contenuta percentuale di seggi, la vita al Governo in carica. Lo stesso Renzi rassicurava il Premier Letta del suo appoggio, finalizzato alla riforma della legge elettorale, alla soppressione del Senato, al rilancio economico del Paese. In pratica un sostegno a Letta per tutto il 2014 e qualcosa di più. Invece Renzi, sorprendendo tutti e ignorando il galateo democratico, ha congedato Letta e si è messo in proprio. Contando, sembra, sui numeri di Alfano e sullo stesso programma. Si consigliava prudenza perché i numeri per una maggioranza alternativa non sono facili da conquistare, la burocrazia è infida, i personaggi della politica mediocri, e siamo dentro una crisi economica che richiede molto ottimismo per assecondare l'inversione di rotta. Evidentemente i calcoli di Renzi sono diversi. Prima di tutto è giovane ed è di grande temperamento. Poi le riforme da fare sono nella bocca di tutti i partiti. Di destra, di sinistra e di centro.

Alle accennate riforme della legge elettorale e del Senato, tutti aggiungono lo snellimento della burocrazia, la riduzione delle tasse, gli incentivi per il lavoro ed in particolare per l'occupazione giovanile, l'eliminazione degli sprechi, la lotta all'evasione fiscale, la riforma

della scuola e si potrebbe continuare. E chi si vuol distinguere, giocando sulla rabbia e sull'ignoranza dei contenuti, ci aggiunge l'uscita dall'Euro e dall'Europa. Su tutte queste riforme non sono, o sono comparsi progetti farraginosi che richiedono regolamenti attuativi spesso così complessi da snaturare le intenzioni dello stesso legislatore. O altrimenti scaricati sulla burocrazia che, anziché essere un organo esecutivo, diventa un organo politico, in proprio o al servizio del potente di turno, complicando la vita dei cittadini e di tutta l'imprenditoria, piccola e grande. In questa situazione, con la rabbia dei cittadini e degli operatori economici e culturali, diffusa e sonante, Renzi ha pensato di rompere gli indugi per dare una accelerata alla strada delle riforme, sorprendendo tutti. Una prova di carattere e di energia, alla quale i mercati e gli opinionisti occidentali hanno risposto positivamente (18 febbraio). Con questo consenso Renzi si è spinto oltre ipotizzando un Governo di Legislatura, ossia di durata fino al 2018. Anche se non ha detto o non ha potuto dire con quale legge elettorale, con quali alleati, con quale sistema bicamerale. E' bene però che Renzi proceda per gradi. Per arrivare a dotare il Presidente del Consiglio di reali poteri, liberandolo dalla precarietà, in quanto ostaggio politico di tutti, piccoli partiti inclusi. Per raggiungere i suoi obiettivi, Renzi deve però dotarsi di pazienza. Ma, al di là delle alchimie del potere, per rientrare nella decenza di una migliore giustizia distributiva per alleviare le povertà, si richiama il monito di papa Francesco "la ricchezza è un bene se aiuta gli altri". E lo spiega utilizzando la parola aramaica mammona, cioè tesoro nascosto. Spiegando che il potere economico è uno strumento che produce tesori che si tengono solo per sé, nascondendoli agli altri. Allora esso è destinato a produrre iniquità, a perdere la sua originaria valenza positiva perché si chiude alla solidarietà, che è una virtù indispensabile allo stesso nostro vivere e al progresso dei popoli.





## EnAIP: I corsi GRATUITI del 2014

**A cura di Sergio Baldantoni**

**EnAIP: I corsi GRATUITI del 2014**

Fino al 24 marzo 2014, sono aperte le iscrizioni ai moduli del corso:

### **1. SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL LAVORO -PROGETTO QUADRO**

Il corso proposto è composto dai seguenti moduli:

- Lingua inglese livella A2 (36 ore)
- Lingua inglese livello B1 (36 ore)

È un corso gratuito, di formazione continua rivolto a: Imprenditori, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, lavoratori in cassa integrazione guadagni e lavoratori con contratti atipici.

Le lezioni saranno realizzate una o due volte la settimana, in orario pomeridiano-serale, di 3 o 4 ore in base alle esigenze dei partecipanti.

### **2.IMPIANTISTICA ELETTRICA – DOMOTICA**

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 marzo 2014.

La finalità del corso è quello di preparare un numero adeguato di tecnici installatori ed aziende di installazione in grado di cogliere le opportunità che la domotica offre e tradurle in realizzazioni tecnologicamente all'avanguardia.

Specializzare installatori e progettisti sulla domotica  
Durata totale: 76 ore

### **CORSI IN PROGETTATI**

In questo periodo abbiamo partecipato a 2 bandi relativi a corsi di qualifica di 1° livello. Il primo è "Addetto alla manutenzione del verde" rivolto a disoccupati o inoccupati. L'addetto alla manutenzione degli spazi verdi interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia

e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività.

La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di collaborare nella gestione dell'azienda e di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alle coltivazioni arboree, alle coltivazioni erbacee, all'orto/floricoltura, alla silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente, con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali attinenti alla produzione vegetale, nonché nell'esecuzione di operazioni nella trasformazione di prodotti primari dell'azienda e nella tutela e protezione dell'ambiente naturale.

Il secondo è un corso di qualifica per Operatori Socio Sanitari: Essere operatore socio-sanitario diventa un mestiere sempre più qualificato, preparato e teso a unire le competenze sociali e sanitarie per rispondere alla crescente domanda di qualità nei servizi all'interno del settore sanitario.

Dunque una nuova figura importante e portante del sistema del welfare regionale che non solo identificherà la reale integrazione tra sociale e sanitario, ma riunirà anche in una sola figura l'operatore socio-assistenziale e l'operatore sanitario, risolvendo definitivamente il problema della formazione continua.

Accanto agli infermieri quindi, che seguono un percorso universitario, si inserirà questa nuova figura, strategica per il settore socio-sanitario. Infatti non sarà più possibile operare nei servizi socio-sanitari con la vecchie figure professionali se non si sarà frequentato un corso la cui durata ed i cui contenuti variano sulla base dei titoli posseduti e della esperienza maturata così come indicato dalla deliberazione regionale 666/2008.

Le domande di iscrizione dovranno essere inoltrate al: CFP il Pellicano, per lettera raccomandata, oppure on-line attraverso sito [www.provincialavoro.it](http://www.provincialavoro.it). Entrambe le modalità di registrazione sono valide per l'iscrizione a tutti i corsi.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, è possibile inviare un'e-mail all'indirizzo [pellicano@enaiprimini.org](mailto:pellicano@enaiprimini.org), visitare la sezione "Corsi in svolgimento, del sito della Fondazione: [www.fondazioneilpellicano.it](http://www.fondazioneilpellicano.it) oppure telefonare al n° 0722320498.

## Sulle onde del suono



A cura di Innocenti Roberto

I Rolling Stones compiranno effettivamente un passaggio in Italia nel corso del 2014: lo ha confermato l'agenzia di live promoting D'Alessandro e Galli: "Le trattative sono in corso", hanno spiegato, specificando circa le location destinate ad ospitare l'evento possano essere il Circo Massimo a Roma o una località toscana da confermare.

La band capitanata da Mick Jagger ha programmato per il momento date nel Golfo Persico, in estremo oriente, in Australia e Nuova Zelanda nell'ambito dello "Stones on fire tour": per il momento solo ipotesi circa un branca in Europa o Nordamerica della tournée è ancora stata avanzata eccezion fatta per le date in piccoli locali di riscaldamento in vista del "50 and counting tour" dello scorso anno, la leggendaria rock band britannica non si esibisce più nel Vecchio Continente dall'estate del 2013.

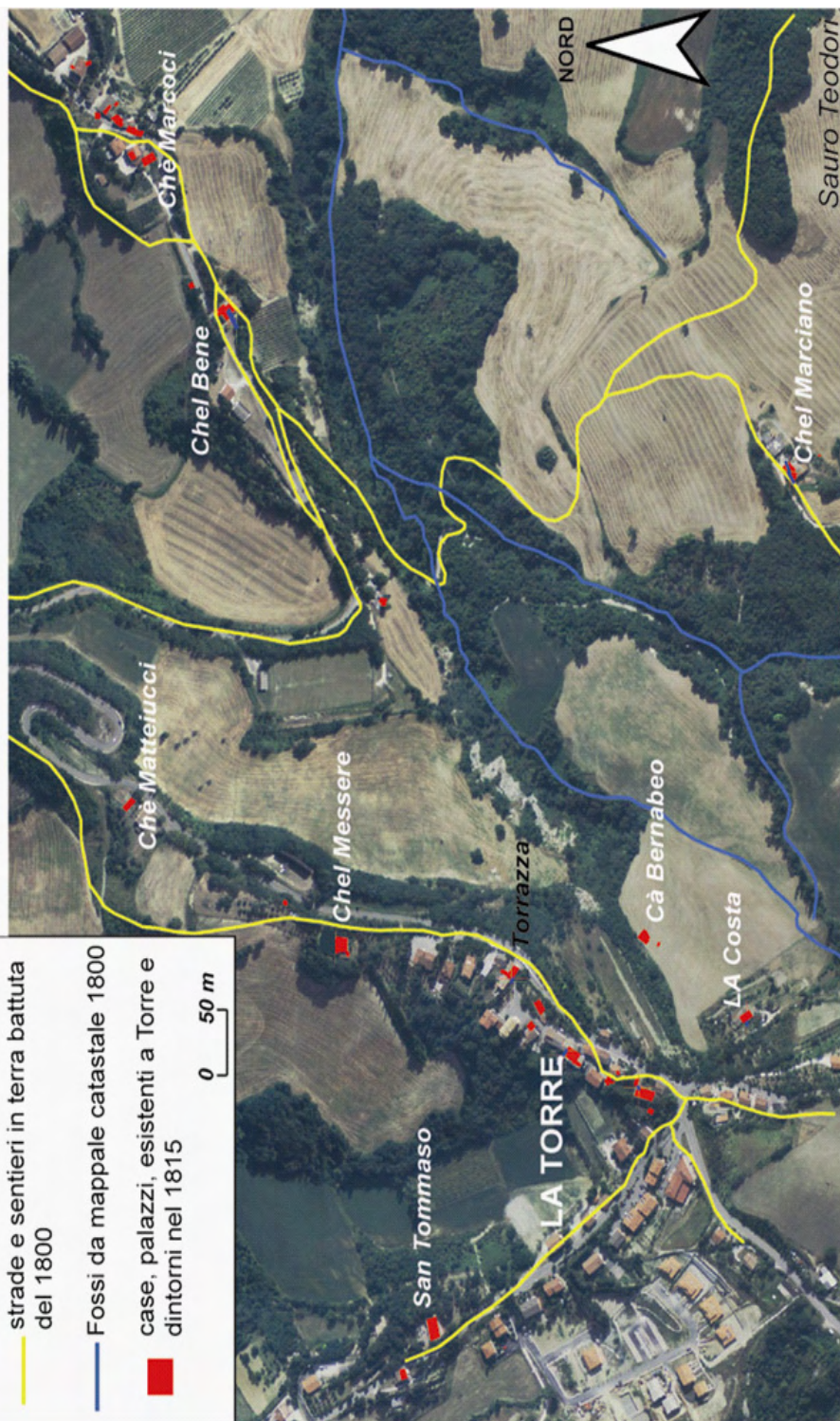
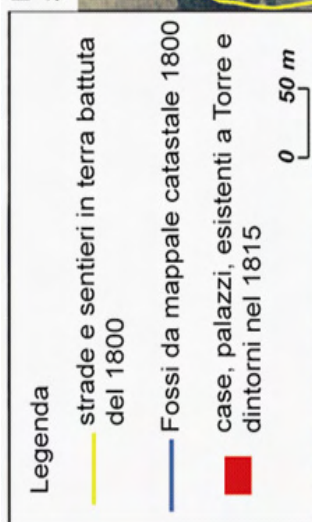
A trent'anni dalla prima pubblicazione torna in commercio "Crêuza de mă", il fondamentale album di Fabrizio De André, in un nuovo mixaggio curato e realizzato da Mauro Pagani, che di quel disco è il coautore. La versione deluxe del progetto comprende due Cd (il disco originale rimasterizzato, "riaprendo le tracce" incise trent'anni fa, e ampliato con quattro extra tracks: una "versione alternativa" di "Jamin-a" e i mixaggi alternativi di "Sinán Capudán Pascià", "Â duménega" e "Crêuza de mă"; e il secondo Cd – intitolato "La mia Genova" – che contiene brani registrati dal vivo, tratti da "Fabrizio De André – I concerti": sei di "Crêuza de mă" e due, sempre in genovese come gli altri, da "Le nuvole", e si completa con una versione, ancora live, di "D'ä mæ riva", interpretata da Mauro Pagani e Andrea Parodi, ai quali si unisce un libro illustrato di 208 pagine curato da Sandro Veronesi con testi e contributi di Mauro Pagani, Renzo Piano, Paolo Fresu, Giovanni Soldini, Antonio Marras, e arricchito da manoscritti di De André e fotografie. Madonna ha confermato di aver cominciato i lavori per il suo nuovo album.

Lo ha fatto durante un'intervista al Canadian Press in quel di Toronto, dove la popstar si trovava per inaugurare una nuova filiale della sua catena di palestre Hard Candy. La cantante, che ha fatto ritorno per la prima volta nella città canadese dal 1990 quando fu allontanata per atti osceni sul palco durante il tour di "Blonde ambition", ha infatti ammesso di aver iniziato a lavorare al successore di "MDNA" del 2012, ma di non poter rivelare altri dettagli al riguardo. Incalzata da una domanda del giornalista su una possibile collaborazione con il rapper Drake (originario proprio di Toronto), la Ciccone ha dichiarato: "Se lui lo vorrà, certamente". Intanto lo scorso giovedì la Regina del Pop ha presentato la sua linea di cosmetici MDNA Skin, che comprende un siero facciale, una crema ringiovanente per il viso ed una maschera di argilla. I prodotti saranno in vendita per la prima volta la prossima settimana a Tokyo, prima di essere lanciati in tutto il mondo il 23 febbraio. Secondo un comunicato diffuso ieri dalla Società Terme di Montecatini, i cosmetici conterrebbero fanghi della nota località termale toscana.

Nell'aprile 2012 si mormorava che "Jackie, Jermaine, Marlon e Tito torneranno in studio per registrare un nuovo album di inediti, per il quale - al momento - non è nemmeno stato ipotizzato un probabile periodo di pubblicazione". Del disco però si è persa ogni traccia. Poi, il mese scorso, a sorpresa la notizia che il Planet Hollywood Resort & Casino di Las Vegas aveva ufficializzato una residency dei Jacksons. La permanenza inizierà tra pochi giorni, e adesso Jackie Jackson spera che la circostanza possa invogliare i fratelli di Michael a completare l'album del ritorno che sarebbe il primo di studio dal 1989. Sentito da "Billboard", Jackie, che risiede a Vegas, ha detto: "Sono veramente felice che i fratelli saranno assieme qui a Las Vegas. Il cantante ha specificato che lui, Tito, Jermaine e Marlon hanno "già una parte" del disco completata; una parte che lui stima essere "almeno la metà". E quindi spera in un completamento "verso inizio estate". E come sarà il lavoro del ritorno? Jackie ha riferito che "è la musica dei Jacksons, con i suoni di oggi", e che ci sono "nuovi sapori".

La residency presso il Planet Hollywood Resort & Casino inizierà il prossimo 20 febbraio e al momento si sviluppa su 40 concerti. Negli show i fratelli, oltre che cantare e ballare, racconteranno anche degli aneddoti. Alcuni sul loro fratello più famoso.

**DATI CATASTALI IN LEGENDA DEL 1800 DI LA TORRE e DINTORNI  
SOPRA ORTOFOTOCARTA A COLORI DEL 2007**



di Sauro Teodori



## Fermo: Santa Maria del Pianto *Si festeggia a metà gennaio*



Penso che non sarebbe male se noi cristiani ogni tanto dessimo uno sguardo a pubblicazioni che trattano la storia dei Santuari, perché in questa loro storia potremmo trovare la nostra storia, nel loro stato attuale, di sviluppo o di abbandono, il nostro stato, il nostro vivere o meno la nostra fede.

Se a prima vista ci sentiamo stringere il cuore in una grande tristezza nel constatare il degrado di quelle costruzioni che sono nate dalla fede dei nostri antenati, in un secondo tempo ci portano a riflettere che anche noi siamo responsabili di un tale degrado perché è l'immagine di noi stessi.

## La sua piccola, breve storia.

Il 10 gennaio 1546 avvenne un fatto miracoloso in una via di Roma: da un'immagine della Madonna Addolorata iniziarono ad uscire copiose lacrime. La notizia del prodigio si diffuse oltre Roma e raggiunse Fermo, dove si decise di fondare la Confraternita del Crocifisso e di Santa Maria del Pianto e si pensò all'edificazione di una Chiesa, aperta al culto il 28 marzo 1609, chiamata appunto chiesa della Madonna del Pianto.

Il tempio è in stile gotico e risale al 1700. L'effigie della Madonna velata, fu modellata in cartapesta speciale dallo scultore Sebastiano Sebastiani di Recanati (1612) e la pittura della statua venne realizzata dal pittore Pompeo Bagnoli nel 1613. La Madonna, posta sotto un artistico baldacchino di legno è seduta in trono e ha un'espressione molto tenera e dolce di dolore rassegnato. Ai suoi piedi si trovano due angeli in argento, il primo risale al 1849 e venne richiesto dall'arcivescovo Filippo De Angelis e l'altro è del 1855 e fu richiesto dalle autorità e dal popolo per lo scampato pericolo del morbo asiatico.

Il simulacro fu portato da Recanati a Fermo nel 1614 e deposto sull'altare maggiore. Da allora, ogni anno si celebra una festa religiosa preceduta da un settenario della Madonna del Pianto. Il simulacro fu trasferito dalla Chiesa di Santa Chiara alla vicina Chiesa di San Francesco, fino alla costruzione di una Chiesa dedicata alla Madonna del Pianto. Il tempio fu consacrato il 7 aprile 1681 (poi trasformata nel 1739) e l'effigie della Madonna, il cui cuore era trafitto da sette spade, venne posto definitivamente in una nicchia sopra l'altare maggiore.

## La pagina della poesia

di Maria Luisa Comandini

Nella foresta

Lo scimiottino è morto.

Sì, è morto,  
l'ho visto alla TV.

Era malato  
e non mangiava più.

La madre,  
che lo ha dato alla luce  
non si capacita  
che ora la luce  
si è spenta.

Lo accarezza  
col dono delle dita,  
come fanno le scimmie,  
se lo tiene in spalla  
per dargli calore  
e movimento.

Ma scimiottino  
non respira più.

Il dolore della scimmia  
è lo stesso  
di tutte le madri.

Ottobre 2011



## L'amore di mamma e papà Armonia feconda della famiglia...

Giuseppe, padre putativo del Bimbo Divino  
aderì di buon grado al difficile compito  
affidatogli da Dio e Maria, Mater Amabilis  
del piccolo Gesù, furono entrambi esempio  
precursore del progetto della Famiglia  
voluta dal SIGNORE...

È questa, base ed appoggio  
per ogni componente di essa.  
La Madre, umiltà, obbedienza e Amore,  
il Padre, forza e affetto incontestabile.  
I vecchi, apportatori di antica saggezza  
rispettati da grandi e piccini.  
Tutti riuniti per il Momento più bello:  
il Rosario da recitare insieme...  
La Famiglia, nel ricordo dolcissimo  
che mi commuove ogni volta che ci penso.  
Oggi, profondi mutamenti sconvolgono  
precari equilibri, ci disorientano,  
fanno paura. Eppure la Sacralità  
del Matrimonio, l'indissolubilità  
della Famiglia dovrebbe essere innata,  
e conservata come una pianta preziosa,  
per raccoglierne i frutti inestimabili.  
Ma non è così, ogni sana abitudine  
si sta sgretolando poco a poco,  
lasciando dietro di sé, scie penose di  
dolori, rimorsi e pentimenti.....

Dina Paola Cosci - Pisa



# L'ABC della nutrizione

di Alceo Caroni

*(Segue dal numero precedente)*

## I Grassi

Grassi: una parola dai molti significati, anche se il loro rapporto con la salute è spesso frainteso. Molti ritengono che i grassi, sia che si riferisca al peso corporeo o al tipo di alimento, sia che si parli di nutrienti, debbano essere banditi a ogni costo. I grassi, invece, costituiscono una parte essenziale della dieta, necessaria alla salute di ogni età, e sono un'importante fonte di energia. Nella suddivisione degli alimenti in gruppi fondamentali si è tenuto conto del particolare significato dei grassi nella dieta, facendone un gruppo a sè.

### L'importanza dei grassi nella dieta

I grassi presenti negli alimenti sono importanti perché trasportano le vitamine liposolubili: A, C, D, E, K. In aggiunta, i grassi della dieta includono gli acidi grassi poliinsaturi essenziali, e in particolare l'acido linoleico. Tutti gli animali hanno bisogno di acidi grassi poliinsaturi, come è appunto l'acido linoleico, e l'uomo ne ha una necessità primaria. Il bisogno dell'adulto non è elevato ed è facilmente soddisfatto da una dieta variata, ma il bambino necessita particolarmente di acido linoleico per la crescita. Inoltre gli acidi grassi essenziali sono importanti per prevenire l'essiccamento e lo sfaldamento della pelle. Svolgono diversi altri ruoli metabolici: mantengono l'integrità delle membrane cellulari; regolano il metabolismo del colesterolo; sono precursori di sostanze ormo-simili necessarie in molti importanti processi dell'organismo

## Cosa sono i grassi

I grassi del nostro organismo contengono le stesse sostanze presenti nei grassi dei nostri alimenti: grassi semplici o trigliceridi, composti più complessi, che appartengono sempre alla famiglia dei grassi, chiamati fosfolipidi (come le lecitine) e colesterolo.

I grassi sono fatti degli stessi tre elementi dei carboidrati (carbonio, idrogeno e ossigeno), ma ne differiscono per il fatto che sono una forma più concentrata di energia, e proporzionalmente contengono più carbonio e meno ossigeno dei carboidrati. Questa differenza fa sì che i grassi forniscano 9 calorie circa per grammo, contro le 4 circa fornite dai carboidrati.

### I grassi dei nostri alimenti

I grassi consumati provengono da diverse fonti, alcuni visibili, altri invisibili. I grassi visibili sono ingredienti del tipo olio di oliva o altri grassi e oli da condimento, che utilizziamo nella preparazione dei cibi, per condire l'insalata o come condimento a crudo del riso e della pasta e, nel caso del burro, anche per la prima colazione. I grassi invisibili costituiscono parte integrante dell'alimento, come il grasso della carne, del pesce, delle uova, del latte, dei formaggi, di mandorle, di noci e nocciole, oppure sono aggiunti alle preparazioni alimentari durante i trattamenti tecnologici.

Il grasso presente negli alimenti ne migliora la consistenza e assorbe e trattiene gli aromi, rendendo i piatti più appetitosi. I grassi, inoltre, rimangono più a lungo nello stomaco e prolungano perciò il senso di sazietà. Quasi tutti i grassi animali e vegetali sono facilmente digeribili dalle persone sane.

*(Segue al prossimo numero)*

## RIFLETTIAMO!!!

Pagina a cura di Marisa, Alice, Alessia, Viola, Edoardo

> Un giorno, un uomo non vedente stava seduto sui gradini di un edificio con un cappello ai suoi piedi ed un cartello recante la scritta:

> “Sono cieco, aiutatemi per favore”.

> Un pubblicitario che passeggiava lì vicino si fermò e notò che aveva pochi centesimi nel suo cappello. Si chinò e versò altre monete, poi, senza chiedere il permesso dell'uomo, prese il cartello, lo girò e scrisse un'altra frase.

> Quello stesso pomeriggio il pubblicitario tornò dal non vedente e notò che il suo cappello era pieno di monete e banconote.

> Il non vedente riconobbe il passo dell'uomo: chiese se non fosse stato lui ad aver riscritto il suo cartello e cosa avesse scritto .

> Il pubblicitario rispose:”Niente che non fosse

vero - ho solo riscritto il tuo in maniera diversa”, sorrise e andò via.

> Il non vedente non seppe che ora sul suo cartello c'era scritto:

>”Oggi è primavera...ed io non la posso vedere”.

>

> Cambia la tua strategia quando le cose non vanno bene e vedrai che sarà per il meglio.

> Manda questa storia a tutte le persone che, secondo te, meritano di vedere la primavera, anche se a volte è dura... a tutte le persone che vorresti vedere sorridere sempre, perché con il loro sorriso rendono migliore il mondo.

La Catechista **Marisa Martini**



# INFORMATUTTO

## FARMACIE

**Comunale** - Via Puccinotti  
tel. 0722/2251  
**Ricciarelli** - tel.0722/2808  
**Lamedica** - P.le Repubblica  
tel. 0722/329829  
**Nuova di Vanni** v. Gramsci  
tel. 0722/320031  
**Lucciari** -Portico Garibaldi  
tel. 0722/2781  
**Carloni Stefano** - Pieve di C.  
tel. 0722/345201  
**Vecchietti** - tel. 0722/53613  
**Zeppi** - Gallo tel. 0722/52215

## AMBULATORIO

**Dott.ssa Lucia Mussoni**  
tel. ambulatorio 0722/329631  
tel. casa 0722/ 329842  
cell. 3381773542  
lunedì ore 17 - 19  
martedì ore 17 - 19  
giovedì a Urbino in Via Raffael-  
lo ore 16 - 17  
venerdì ore 8,30 - 10  
sabato ore 8 - 10

## e - mail

Ormai parecchie famiglie hanno la posta elettronica; sarebbe importante che facessero conoscere in parrocchia la loro e - mail. Si agevolerebbe non poco il lavoro di comunicazione anche per i semplici avvisi. Grazie.

## NUMERI UTILI

Soccorso pubblico tel. 113  
Pronto intervento tel. 118  
Carabinieri tel. 112  
Vigili del fuoco tel. 115  
Guar. medica tel.0722/301927  
Pol. strad. tel. 0722/300592  
Comune centr. 0722/3091  
Parrocchia. 0722/320240

## ATTIVITÀ PARROCCHIALI

### S. Messa - domenica

Chiesa di Cristo Re - ore 8,15 - 11,15

Chiesa del Seghetto ore 9,15

S. Rosario e S. Messa

dal lunedì al sabato ore 16.30

### ADORAZIONE EUCARISTICA

l'ultimo venerdì in ogni mese  
alle ore 16,30

Incontri di catechesi per i genitori  
ogni venti giorni in orari da concordare  
alle ore 20.30

Consiglio parrocchiale:  
il primo mercoledì di ogni mese  
ore 20.45

**A  
sostegno  
del  
giornalino  
e  
altre offerte**



Famiglia Mussoni - Rimini (ult. off)	25,00
Scarpellini Ersilia - Gallo	50,00
Paci Ernesto - Torre S.Tommaso	20,00
Mario e Silvana Dabbene - Varese	100,00
Mlons. Clodoveo Agostini Urbino	30,00
Pianosi Biancalana Teresa - Gallo	20,00
Ortobelli Bruna -Pedrengo	100,00
Pierucci Eugenio - Abano	50,00
Cioppi Vanda - Gallo	50,00
Di Giacomo Vincenzo - Trasanni	20,00
Giorgio Federici - Pesaro	50,00

**L'Olivo c.c.p. 11202611.  
GRAZIE.**

NB. Chi volesse far parte del Premio letterario intestato alla Madonna MARIA REGINA D'EUROPA, può versare la propria quota su queste coordinate bancarie:

IBAN IT96 L060 5568 7000 0000 0012835  
presso la Banca delle Marche, Filiale 290  
URBINO intestato alla FONDAZIONE IL  
PELLICANO

La somma offerta non verrà spesa, ma andrà a formare il patrimonio del premio, che ogni anno potrà beneficiare degli interessi. Il nome dell'offerente resterà scritto nel registro della fondazione e potrà portare anche il nome del defunto che con tale offerta si vuol ricordare. E' importante questo dettaglio perché il patrimonio serve a onorare ogni anno la Madonna con tutti i benefici che questo può comportare sia da un punto di vista spirituale che culturale.